



SCHEMA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA

TITOLO DEL PROGETTO:**Piccoli Amici Crescono****SETTORE E AREA DI INTERVENTO:**

Settore E - Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

Area di intervento: 06 - Lotta all'evasione e all'abbandono scolastici e all'analfabetismo di ritorno

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il progetto **Piccoli Amici Crescono** viene candidato all'interno del programma **REWIND Puglia** e, insieme agli altri 10 progetti (11 totali nel programma), si collega funzionalmente agli obiettivi del programma, con particolare funzionalità agli obiettivi di sviluppo dell'Agenda 2030 *“assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età”* (SDG n. 3) e *“fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti”* (SDG n.4) contribuendo all'ambito scelto, *“c) Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese”* del programma proposto.

Si tratta di un progetto pensato dalle tre Pubbliche Assistenze che fanno tutte riferimento alla rete delle Pubbliche Assistenze pugliesi che aderiscono al Comitato Regionale Anpas Puglia, nell'ambito delle attività comuni che vengono sviluppate sul territorio, del quale si conoscono capillarmente necessità e potenzialità e rappresenta una ulteriore conferma dell'azione congiunta di una rete coesa intorno ad un obiettivo comune. Per l'associazione di Castellana e di Molfetta si tratta della prosecuzione di quanto già fatto da anni.

L'obiettivo generale di progetto è **migliorare le condizioni di sviluppo personale e sociale di minori in età scolare**, appartenenti a fasce fragili delle comunità interessate o che esprimono bisogni speciali educativi e didattici; tale obiettivo si declina nei seguenti obiettivi specifici:

- promuovere l'inclusione dei minori attraverso percorsi educativi in contesto destrutturato,
- favorire nei minori la capacità di orientarsi e di compiere scelte autonome per il proprio futuro scolastico e professionale con un accompagnamento nei passaggi tra i diversi ordini di scuole,
- instaurare con le famiglie dei minori percorsi di collaborazione che le sostengano nella loro responsabilità educativa e nel loro compito fondamentale di supporto ai figli.

A tali obiettivi si deve aggiungere anche quello importante, direttamente collegato con la *ratio* stessa del Servizio Civile Universale, della **partecipazione** dei giovani operatori volontari a percorsi di crescita personale e sociale che li vede diventare cittadini attivi e partecipativi.

Numericamente, i risultati che ci si attende di raggiungere entro la fine del progetto sono i seguenti:

Tipologia di attività	Totali 2019	Totali attesi	Δ %
Bambini e ragazzi con BES (disabilità, DSA, disagio linguistico e culturale) supportati	59	65	+10%
Bambine e ragazzi in recupero scolastico	71	80	+12%
Numero laboratori ludico-ricreativi (media di 10 partecipanti)	17	19	+11%
Numero campi scuola (media di 25 partecipanti)	8	9	+12%
Numero attività sportive (media di 10 partecipanti)	24	28	+16%
Numero attività sociali sul territorio (media di 10 partecipanti)	33	38	+15%

La tabella seguente riepiloga obiettivi, risultati e indicatori in maniera più dettagliata:

Obiettivo	Risultato	Indicatori
Migliorare le condizioni di sviluppo personale e sociale di minori in età scolare	<ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento partecipazione sociale dei minori e delle famiglie • Miglioramento rendimento scolastico dei minori 	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di bambini e ragazzi partecipanti, suddivisi per tipologia di attività organizzata • Numero di famiglie raggiunte • Numero volontari coinvolti • Livello di soddisfazione • Livello di partecipazione
Promuovere l'inclusione dei minori attraverso percorsi educativi in contesto destrutturato	<ul style="list-style-type: none"> • Maggiore partecipazione dei minori alle attività organizzate • Maggiore coinvolgimento delle famiglie nelle attività organizzate 	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di bambini e ragazzi partecipanti, suddivisi per tipologia di attività organizzata • Numero di famiglie raggiunte • Livello di soddisfazione • Livello di partecipazione
Favorire nei minori la capacità di orientarsi e di compiere scelte autonome per il proprio futuro scolastico e professionale con un accompagnamento nei passaggi tra i diversi ordini di scuole	<ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento partecipazione sociale dei minori • Rafforzamento autostima e autodeterminazione dei minori 	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di bambini e ragazzi partecipanti, suddivisi per tipologia di attività organizzata • Livello di soddisfazione • Livello di partecipazione
Instaurare con le famiglie dei minori percorsi di collaborazione che le sostengano nella loro responsabilità educativa e nel loro compito fondamentale di supporto ai figli	<ul style="list-style-type: none"> • Maggiore coinvolgimento delle famiglie nelle attività organizzate • Miglioramento e rafforzamento del ruolo genitoriale • Maggiore partecipazione dei minori alle attività organizzate 	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di famiglie raggiunte • Livello di soddisfazione • Livello di partecipazione

Obiettivo	Risultato	Indicatori
Facilitare nelle giovani generazioni una riflessione sui valori della cittadinanza attiva e partecipata, per il tramite dell'azione gratuita e volontaria	<ul style="list-style-type: none"> • Aumentata partecipazione di giovani alle attività associative • Aumentata coesione della rete territoriale • Maggiore informazione sulle potenzialità dei progetti di Servizio Civile Universale 	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di giovani coinvolti • Livelli di partecipazione dei giovani in iniziative associative

Il progetto non prevede la partecipazione di giovani con minori opportunità.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

I giovani in servizio civile saranno gradualmente inseriti nei ruoli previsti per loro, dopo una prima fase di illustrazione dell'organigramma associativo, delle diverse figure di riferimento presenti in Associazione, delle attività di cui si occupa l'Associazione e del ruolo dei volontari del Servizio Civile all'interno della compagine associativa.

Sarà poi attivata la formazione, così come indicato successivamente nello specifico punto, in cui i ragazzi riceveranno le nozioni indispensabili al fine di poter svolgere in modo ottimale e con estrema professionalità il loro servizio. Contemporaneamente a questa fase incominceranno un periodo di "tirocinio/affiancamento" entrando a fare parte dei team impiegati sui singoli servizi, in qualità di osservatori dapprima e poi come operatori volontari veri e propri. Una volta concluso l'iter formativo i ragazzi saranno impiegati nelle diverse attività associative, nei **ruoli** di seguito descritti:

- **supporto a bambini e ragazzi nel recupero scolastico:** i giovani in servizio civile, in affiancamento ai volontari delle associazioni, avranno il compito di assistere bambini e ragazzi nelle attività di recupero scolastico e di supporto alle relative famiglie; in tale ruolo, è chiesto loro di relazionarsi con i minori mentre svolgono i compiti, non soltanto come supporto a eventuali richieste di aiuto in tale svolgimento, ma anche nel vigilare sul loro comportamento, intercettando eventuali segnali di disagio o atteggiamenti che possano far ritenere necessario un intervento sociale professionale. È chiesto loro di costruire con i minori un rapporto improntato alla correttezza, all'apertura mentale, alla fiducia reciproca, per permettere loro di vedere nell'operatore volontario una figura di riferimento in caso di necessità. Ancore maggiore attenzione è richiesta in caso di bambini o ragazzi con BES, verso i quali va tenuto un comportamento che eviti in maniera assoluta la stigmatizzazione delle loro minori e diverse capacità, oggetto appunto del supporto.

- **supporto in laboratori ludico-ricreativi:** i giovani in servizio civile, in affiancamento ai volontari delle associazioni, si relazioneranno nelle varie attività con bambini e ragazzi partecipanti ai laboratori; anche in questi casi è chiesto loro particolare attenzione nel vigilare sul comportamento dei minori, intercettando eventuali segnali di disagio o atteggiamenti che possano far ritenere necessario un intervento sociale professionale.

- **supporto nei campi scuola:** i giovani in servizio civile parteciperanno attivamente nei team di animatori dei campi scuola, occupandosi delle attività con i ragazzi, della logistica del campo, della segreteria del campo e dei rapporti con le famiglie a seconda delle proprie inclinazioni naturali e dell'esperienza maturata nelle singole macroaree citate.

- **supporto in attività sociali e sportive:** i giovani in servizio civile si occuperanno dell'organizzazione delle attività, della gestione di piccoli gruppi di partecipanti o della segreteria dell'evento, a seconda delle proprie inclinazioni naturali e della eventuale pregressa esperienza sportiva.

- **centralista - front office:** dopo il necessario affiancamento ai volontari e al personale delle

associazioni, i giovani in Servizio Civile potranno essere assegnati all'attività di primo contatto con l'utenza; in tale loro compito dovranno dimostrare capacità di interazione con il pubblico, di relazione interpersonale e di problem solving.

- **promozione della cultura dell'assistenza** attraverso la partecipazione attiva a momenti di informazione verso le comunità locali, previste tra le attività di comunicazione, durante i quali i giovani in Servizio Civile testimonieranno l'esperienza che stanno facendo e permetteranno un'autentica lettura della valenza sociale del programma e del progetto specifico, oltre che rafforzare il ruolo delle associazioni operanti sul territorio.

I ruoli descritti sopra rientrano nelle attività che le singole sedi di accoglienza svolgono, con i dettagli che riportiamo di seguito:

- **Supporto scolastico:** le associazioni offrono ai minori interessati e alle loro famiglie supporto didattico-educativo, con educatori con qualificate competenze culturali e professionali e numerosi volontari, curando anche la gestione dei rapporti con le famiglie, gli insegnanti e gli altri referenti istituzionali, seguendo attentamente l'andamento dei singoli interventi educativi. In tale attività, particolare cura è data ai casi in cui vi sono BES, nelle loro diverse declinazioni. Tale supporto, con un'organizzazione settimanale diversa, viene esteso anche per il periodo estivo.

- **Laboratori ludico-creativi:** le attività manipolative condotte da volontari e esperti di riconosciuta autorevolezza (rappresentazioni grafiche, applicazioni tecniche, creazione di oggetti realizzati con materiale di scarto) sono in grado di stimolare processi di interazione e socializzazione, oltre che meccanismi esplorativi che consentono di scoprire il gusto e il piacere dell'espressione creativa. La dimensione ludica consente l'acquisizione di una serie di regole imprescindibili che mirano a contrastare le tendenze impulsive e le condotte prive di riflessione, agevolando nel contempo il rafforzamento della coscienza del Sé e dell'autostima.

- **Campo scuola:** rappresenta un'attività normalmente tenuta durante il periodo estivo e coinvolge i ragazzi per un periodo che varia dai 3 ai 7 giorni; durante questo periodo, i ragazzi seguono un programma di attività che varia molto e che comprende nozioni base di primo soccorso e di protezione civile, oltre a tanto tempo libero dedicato allo sviluppo delle competenze sociali dei partecipanti, grazie alla loro attiva partecipazione alla gestione delle attività del campo, affiancando i volontari anche nella logistica e svolgendo a turno compiti di utilità generale per tutto il gruppo.

- **Attività sportive e sociali:** sono rappresentate da una lunga serie di attività che coinvolgono bambini e ragazzi in momenti di gioco, svago, visite guidate, attività di pratica sportiva, momenti di condivisione con altre realtà del territorio in cui le associazioni hanno sede, momenti di coinvolgimento delle famiglie, sempre con la massima attenzione alla lettura della situazione di benessere del minore e dei suoi familiari.

In servizio, è chiesto ai volontari di indossare i Dispositivi di Protezione Individuale adeguati per l'attività da svolgere. Ogni volontario, nello svolgimento delle attività previste dal progetto, potenzialmente si potrebbe trovare esposto a rischi presso la struttura o i luoghi dove svolge l'attività. Attraverso la partecipazione al progetto e svolgendo le attività previste si prevede che gli operatori volontari in Servizio Civile acquisiranno anche conoscenze specifiche in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Salvo che per i diversi livelli di operatività, legati al numero di richieste di servizio che pervengono e di servizi programmati ed effettuati, le attività previste e sopra descritte saranno svolte in maniera autonoma tra le diverse sedi di servizio, legate appunto all'operatività di ciascun territorio; la tipologia di attività in cui i giovani sono impegnati può variare, in rapporto alle specifiche attività che alcune sedi svolgono

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Sede/i di attuazione del progetto e relativi Operatori Locali di Progetto
Vedi <http://www.anpas.org/scn-progetti-anpas-attivi.html>

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Tutti i posti dei progetti di Servizio Civile di ANPAS sono da intendersi senza vitto e alloggio. Per la distribuzione dei posti nelle varie sedi vedi:

<http://www.anpas.org/scn-progetti-anpas-attivi.html>

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

In coerenza con i regolamenti di ciascuna associazione, ai volontari in servizio è chiesto di indossare i Dispositivi di Protezione Individuale opportuni per l'attività da svolgere e la divisa dell'associazione, al fine di una adeguata protezione individuale dagli eventuali rischi possibili durante il servizio e di una immediata riconoscibilità dell'operatore.

Tutte le pubbliche assistenze proponenti il progetto non prevedono giorni o periodi di chiusura; è quindi possibile che per situazioni particolari sia richiesto l'impiego degli operatori volontari anche in giorni festivi. Ai volontari è richiesta una certa flessibilità oraria, in quanto i tempi dei servizi potrebbero subire oscillazioni impreviste e non imputabili all'associazione.

L'impiego settimanale per gli operatori volontari sarà previsto con

Monte ore annuo 1145

Giorni servizio settimanali 5

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

In ragione delle specifiche attività previste dal progetto nonché delle caratteristiche delle categorie di persone destinatarie degli stessi, potrebbe essere necessario che gli operatori volontari in servizio civile si sottopongano a vaccinazione anti Covid-19.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Criteri autonomi di selezione verificati nell'accreditamento:

http://www.anpas.org/Allegati/Servizio%20civile/SCN_Selezione_sito.pdf

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti

NESSUNO

Eventuali tirocini riconosciuti

NESSUNO

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

Attestato specifico: Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato specifico da parte dell'ente di accoglienza in cui si riporta la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio.

Attestato specifico rilasciato e sottoscritto da ente terzo (vedi allegati):

Ai fini dell'ottenimento dell'attestato specifico, relativamente all'acquisizione da parte degli operatori volontari in Servizio Civile di competenze chiave di cittadinanza previste nel DM del MIUR n. 139 del 22/08/2007, questo verrà rilasciato dall'ente terzo STEA CONSULTING SRL con sede legale in Avellino, via Cicarelli n. 1 (C.F./P.IVA 02674030644). STEA CONSULTING ha, all'interno del proprio oggetto sociale, attività riconducibili alla formazione, anche in via non esclusiva.

In particolare le competenze in chiave di cittadinanza che si intendono attestare sono:

1. Collaborare e partecipare: interagire in gruppo comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie ed altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.
2. Comunicare comprendendo messaggi di genere diverso e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi mediante supporti diversi e rappresentando eventi, fenomeni, principi, concetti norme, procedure atteggiamenti, stati d'animo, emozioni utilizzando linguaggi diversi e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

c/o

- AVPA Castellana Grotte, Via Putignano 69, Castellana Grotte (BA)
- Pubblica Assistenza SerMolfetta, Via Palmiro Togliatti c/o Palasport, Molfetta (BA)

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

c/o

- AVPA Castellana Grotte, Via Putignano 69, Castellana Grotte (BA)
- Pubblica Assistenza SerMolfetta, Via Palmiro Togliatti c/o Palasport, Molfetta (BA)

durata

La formazione specifica avrà durata di **97** ore; sarà erogata già nelle prime settimane dall'avvio del progetto e conclusa entro i primi 90 giorni.

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

REWIND Puglia
REte per il Welfare, l'INnovazione sociale e i Diritti per la cittadinanza in Puglia

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età; Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti; Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

C) Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

25.1) Durata del periodo di tutoraggio

3

(Minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

25.2) Ore dedicate al tutoraggio

- numero ore totali

25

di cui:

- numero ore collettive

20

- numero ore individuali

5

25.3) Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione

L'attività di tutoraggio dei giovani sarà avviata a partire dal mese 9 e terminerà nel mese 11 di progetto; ciascun giovane sarà coinvolto in 4 incontri collettivi della durata di 5 ore ciascuno, a cadenza mensile, che vedranno la partecipazione di tutti i giovani coinvolti nel Progetto, il cui totale rientra nel limite dimensionale delle previsioni della Circolare.

Tra un incontro collettivo e l'altro, per ciascun giovane saranno calendarizzati 5 incontri individuali della durata di 1 ora ciascuno.

25.4) Attività obbligatorie

Il percorso di tutoraggio prevede n. 20 ore di attività collettive obbligatorie e 5 ore di attività opzionali.

All'interno delle attività obbligatorie, 15 ore sono erogate collettivamente e 5 sono dedicate a incontri individuali.

Il tutoraggio collettivo prevede un rapporto di 1 tutor per 15/20 volontari compatibilmente con la possibilità di raggruppamento territoriale. Laddove per motivi logistici tale proporzione non potrà essere rispettata si metterà a disposizione un secondo tutor.

Il tutoraggio si sviluppa in un progetto di orientamento centrato sull'obiettivo di mettere a fuoco e accrescere nei destinatari conoscenze, competenze e capacità tali da porli in grado di facilitare il processo di transizione dalla disoccupazione al lavoro, orientarli a fronteggiare i compiti di sviluppo socio-lavorativo e professionale, favorire i processi di scelta e l'inserimento attivo nel mondo del lavoro.

Tra i temi che il percorso di tutoraggio affronterà vi sono la conoscenza del sé, il potenziamento delle competenze di genere, la valorizzazione delle risorse personali e professionali, la decisione e scelta professionale, la ricerca attiva del lavoro.

Nel primo incontro, dopo un'opportuna attività di accoglienza, brainstorming, costruzione di un clima empatico e formativo, si evidenzieranno i profili di partenza e l'empowerment personale dei partecipanti, mediante colloqui, analisi delle rappresentazioni sociali soggettive, narrazione, analisi di casi, vissuti, ricostruzione delle esperienze formative in articolare legate al percorso di servizio civile.

L'obiettivo dell'incontro è quello di supportare i volontari nell'individuazione delle proprie potenzialità attraverso una riflessione su se stessi ed il rapporto con il mondo esterno sia in rapporto al servizio civile prestato sia a tutto il complesso universo del volontariato. Si insisterà

sulle tecniche comunicative e relazionali rapportate alle diverse situazioni e ai diversi contesti per creare relazioni positive e costruttive. In sintesi si stimolerà il racconto delle esperienze dei volontari e si concentrerà la discussione sulla conoscenza di sé e disposizione al cambiamento e sulle competenze relazionali nei contesti lavorativi.

Il secondo incontro è dedicato al “Problem solving” e andrà ad approfondire argomenti volti all’acquisizione degli strumenti che facilitano la comunicazione e la relazione nel contesto lavorativo nell’ottica di una efficace risoluzione di problemi operativi e relazionali. L’arte di risolvere i problemi si compone infatti di diverse abilità di cui in qualche misura ciascuno è dotato, pertanto l’obiettivo delle ore dedicate a questa attività di focalizzerà sulle seguenti tematiche:

- Riconoscimento degli ostacoli rispetto agli obiettivi personali e professionali
- Valutazione e scelta delle soluzioni
- Pianificazione di azioni risolutive.

Lo scopo è quello di sollecitare una riflessione sulle proprie risorse e sui possibili cambiamenti e sulle risorse personali da attivare per superare ostacoli di varia natura- pratici e/o relazionali e raggiungere e/o modificare gli obiettivi prefissati. La finalità è di stimolare un approccio realistico e critico tale da produrre piani dettagliati di risoluzione dei problemi adottando a seconda delle situazioni un adeguato atteggiamento.

Le competenze trasversali rappresentano quel bagaglio di conoscenze, abilità e qualità che costituiscono il “saper essere” di ciascuno, ciò che determina la modalità personale di gestire rapporti personali e professionali, di fronteggiare le difficoltà, di immaginare soluzioni.

Il punto di partenza, pertanto, è la consapevolezza di sé, del proprio agire e su una riflessione attenta su quanto, in ambito lavorativo, riguarda:

- la relazione, ovvero sulla capacità di gestire i rapporti con gli altri, comprendendone le esigenze e modulando il proprio comportamento alle loro caratteristiche, al ruolo, agli obiettivi;
- la comunicazione, lavorando sull’acquisizione di metodi per esprimere e descrivere idee e progetti in modo chiaro, strutturato e mirato;
- la gestione di situazioni in momenti di conflitto;
- l’importanza di porsi obiettivi chiari, specifici e stimolanti e nell’impegnarsi con energia nel loro raggiungimento mettendo attenzione ai dettagli e al monitoraggio nello svolgimento delle attività;
- il problem solving, trovando soluzioni quanto più possibile semplici a problemi complessi;
- la capacità di pianificare è quella di gestire i tempi, darsi delle priorità e rispettare le scadenze.
- la capacità di gestire un gruppo di lavoro, con efficienza ed armonia o di partecipare ad esso attivamente e in modo positivo.

Entrambi gli incontri sono in definitiva concentrati sulle competenze trasversali di cui si sottolineano la trasferibilità e l’applicabilità a diverse situazioni e contesti e dunque sono un patrimonio prezioso per l’inclusione socio-lavorativa insieme alla consapevolezza dell’importanza del “lifelong learning”.

Si insisterà sullo sviluppo di skills organizzative, comportamentali, comunicative, relazionali, diagnostiche e di fronteggiamento, e si concentrerà su azioni di recupero motivazionale ed è declinata in modo da sviluppare nei volontari autostima e la consapevolezza delle proprie potenzialità, risorse e abilità ma anche del proprio mondo di desideri. L’analisi delle rappresentazioni personali, di se stesso e della realtà scolastica, sociale e lavorativa e il confronto con la realtà nella sua complessità e nei diversi contesti, forniscono al volontario le competenze metodologiche per impostare, analizzare e risolvere problemi, offrono la possibilità di auto-orientarsi, di porsi in relazione con l’ambiente e confrontarsi con esso per evidenziare vincoli e opportunità.

Le successive e ultime 5 ore di tutoraggio collettivo al terzo incontro saranno dedicate alla presentazione del bilancio delle competenze e alle procedure necessarie per il loro riconoscimento. Verrà illustrato al gruppo di volontari in cosa consiste il bilancio di competenze per consolidare la capacità di fare scelte consapevoli e della loro qualità e per portare avanti con impegno il proprio progetto personale, sociale e professionale gestendo i cambiamenti e l’incertezza della società contemporanea. Di seguito si informeranno i partecipanti sul servizio di identificazione e messa in trasparenza delle competenze, perché e come accedere alla procedura di validazione e

certificazione delle competenze comunque acquisite.

Saranno pertanto fornite adeguate informazioni sulla procedura per la ricostruzione dei saperi esperienziali, individuando le competenze acquisite nel corso della vita in contesti formali, non formali e informali con particolare a quelle acquisite nel servizio civile prestato, ad esempio in termini di educazione alla cittadinanza attiva e alla solidarietà, fino ad arrivare alla stesura “patto di servizio” e successivamente alla definizione di un «Documento di trasparenza» che costituisce la base di una eventuale certificazione.

Sarà infine dedicata una parte alla ricerca attiva del lavoro” e alle seguenti tematiche: risposta agli annunci di lavoro, stesura del curriculum vitae, colloquio individuale e di gruppo nelle fasi di selezione, conoscenza dei format dei curricula in uso, gestione positiva di un colloquio di lavoro e dello stress ad esso connesso.

Per quanto attiene le metodologie utilizzate, si farà ricorso a modalità di role-playing, simulazioni di colloqui, feedback, discussioni e lavori di gruppo che offriranno, con la guida di un consulente esperto (tutor), la possibilità di confrontarsi con persone nella stessa situazione, e verificare le proprie esperienze e aspettative in relazione al mercato del lavoro e/o alle offerte della formazione.

I tre step di attività di tutoraggio descritti, saranno intervallati 5 incontri individuali di un’ora l’uno dedicato a ciascun partecipante in modalità one-to-one dove ciascun volontario potrà ricevere un orientamento specialistico che si connota come un vero e proprio percorso di approfondimento delle capacità personali, delle risorse relative alle conoscenze e competenze acquisite attraverso esperienze anche informali.

L’orientamento specialistico individuale si articola nelle seguenti fasi:

- la fase del bilancio personale professionale. Il volontario viene invitato ad un processo di auto-esplorazione, alla valutazione delle proprie competenze lavorative e alla loro spendibilità nell’attuale contesto lavorativo.
- la fase del colloquio orientativo sulla percezione del sé. Tale fase è finalizzata a mettere a fuoco quelle dimensioni del sé (auto percezione, autostima, capacità relazionali, gestione dell’emotività e dei conflitti) rilevanti rispetto alla dimensione professionale (ricerca e tenuta del progetto lavorativo).
- la fase dell’identificazione del bilancio e del progetto professionale. E’ la fase, in cui l’orientatore –tutor raccoglie tutte le informazioni ricevute dal volontario in merito al percorso formativo e lavorativo e al grado di consapevolezza dello stesso in relazione ai propri punti di forza e di debolezza (ad es. livello di specializzazione, flessibilità per orari, mansioni, spostamenti ecc...) e supporta il volontario stesso nella definizione di un percorso professionale ed, eventualmente laddove necessario di rafforzamento delle competenze e/o riqualificazione.

In sostanza l’orientamento specialistico individuale si svilupperà nelle seguenti sottofasi:

1. Consulenza Orientativa specialistica con modulistica dedicata e/o software

S.OR.PRENDO

2. Consulenza per inserimento in politiche attive
3. Sostegno all’incontro domanda/offerta
4. Assistenza informativa e consulenza alla creazione d’impresa

25.5) Attività opzionali

Al percorso di tutoraggio 5 ore sono dedicate ad attività opzionali in cui ad orientatori- tutor esperti nelle dinamiche del mondo del lavoro saranno affidate le attività di accompagnamento nella transizione formazione-lavoro, di ricerca attiva del lavoro, delle ricerche di ulteriore formazione. Attraverso una lettura e analisi del mercato del lavoro e delle nuove competenze richieste, questi professionisti si occuperanno di supportare i volontari nel difficile "lavoro di cercare un lavoro", con informazioni e approfondimenti, anche relativi al lavoro autonomo incentivando la ricerca e l’utilizzo corretto degli strumenti e delle misure di politica attiva del lavoro disponibili.

Sarà illustrato quali sono gli strumenti e le modalità, anche digitali, per conoscere e individuare i fabbisogni occupazionale di un territorio, le modalità contrattuali che beneficiano di incentivi, quali sono le professioni emergenti e le competenze richieste, cosa offrono i Servizi per l'Impiego, le Agenzie del Lavoro private e centri di occupabilità femminile, dove sono dislocati e a quali programmi di politica attiva è possibile partecipare.

Un accenno sarà dedicato al programma "Garanzia Giovani": a quali strumenti di politica attiva fa riferimento (tirocini, apprendistati ecc) e alle relative procedure di presa in carico, Patto di Servizio, Convenzioni offendo anche presso la stessa APL UNiconsul srl la possibilità di iscrizione laddove siano presenti i requisiti richiesti dal Programma stesso.